

V.

## TORNATA DI MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1913

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARCANO.

**Sommario.** — *Congedi* (pag. 61) = *Ringraziamenti per commemorazioni* (pag. 61) = *Domanda di procedere contro il deputato Foscari* (pag. 62) = *Interrogazioni: del deputato Sighieri sulla scuola di Santa Colomba e risposta del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica* (pag. 62-63); *del deputato Beltrami sul giudice unico e risposta del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia* (pag. 63-64); *dei deputati Bentini, Gaudenzi e Facchinetti sui conflitti di Rimini e risposta del sottosegretario di Stato per l'interno* (pag. 64-71) = *Risultamento delle votazioni per la nomina delle commissioni: decreti registrati con riserva; petizioni; biblioteca della Camera* (pag. 71) = *Convalidazione di elezioni non contestate* (pag. 71) = *Giuramento del deputato Vigna* (pag. 71) = *Il deputato V. E. Orlando presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona* (pag. 72) = *Votazione per la nomina delle commissioni: trattati di commercio; vigilanza sul servizio del chinino; Consiglio di assistenza e beneficenza* (pag. 72) = *Annunzio di interrogazioni e interpellanze* (pag. 73).

La seduta comincia alle 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di salute, l'onorevole Ciccarone, di giorni 30; per motivi di famiglia, l'onorevole Magliano, di giorni 5.

(Sono conceduti).

**Ringraziamenti per commemorazioni.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera i seguenti telegrammi:

« Affranta dal mio dolore ringrazio Vostra Eccellenza che rammentò con parole commosse la vita politica del compianto mio marito e le sono grata del telegramma col quale mi annuncia che si associarono a lei gli onorevoli Facchinetti ed Eugenio Chiesa, che il presidente del Consiglio additò l'estinto come esempio di carattere saldo e

intemerato e che la Camera volle fossero espresse le proprie condoglianze alla famiglia. Voglia Ella essere cortese interprete presso la Camera dei miei più vivi ringraziamenti per tale dimostrazione.

« AMELIA ALOI vedova GATTORNO ».

« La rappresentanza comunale e i cittadini tutti che ammirarono i peregrini pregi di animo e di mente del compianto loro rappresentante politico onorevole Avellone, gratissimi rassegnano alla Camera italiana i loro ringraziamenti.

« Il Sindaco di Corleone  
« Dottor VINCI ».

« Nel dolore perenne in cui vive questa popolazione per l'immaturo morte del suo illustre concittadino onorevole professore Guglielmo Cantarano, è giunta di sollievo l'espressione di cordoglio della Camera italiana, verso cui prego l'Eccellenza Vostra di farsi interprete dei sentimenti della nostra riconoscenza.

« Il pro-sindaco di Fondi  
« ADESSI ».

« Ringrazio vivamente l'Eccellenza Vostra per la comunicazione delle condoglianze di codesto altissimo Consesso per la morte del professore Francesco De Filippis, pregandola di rendersi interprete verso il medesimo dei sentimenti di profonda gratitudine dell'intera cittadinanza e mia per l'onore tributato alla memoria dell'amatissimo nostro concittadino.

« *Il Sindaco di Pagani*  
« TRAMONTANO ».

« La solenne e affettuosa commemorazione di Pietro Carmine, l'insigne onore decretato alla sua memoria mi commossero profondamente. Con la famiglia tutta esprimo a Vostra Eccellenza la più alta e sentita gratitudine, pregandola di voler essere interprete del grato animo nostro verso Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri e verso gli onorevoli Borromeo, Taverna, Salandra, Agnelli e Rubini, per le elevate parole da essi pronunciate.

« SPERONI  
« *Senatore del Regno* ».

« Profondamente commossa per il ricordo delle benemerienze del mio amatissimo consorte rievocate dall'onorevole deputato Lembo, ringrazio Vostra Eccellenza della partecipazione fattami, interessandola ad esprimere sensi di gratitudine in nome mio e della famiglia a tutta la Camera che ebbe ad associarvisi. Sentiti ossequi.

« CAMILLA DE NICOLÒ, vedova DI TULLIO ».

#### Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Foscari per ingiurie.

Sarà stampata, distribuita e inviata agli Uffici.

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Sighieri, al ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali criteri abbiano indotto il regio provveditore agli studi della provincia di Pisa a non far rispettare la unanime deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in merito alla scuola di Santa Colomba (comune di Bientina) ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. L'onorevole Sighieri sa già da un mio telegramma di ieri che il ricorso del comune di Bientina è stato respinto. Ma poichè egli mantiene la sua interrogazione, io ne approfitto per chiedergli dove abbia raccolta la notizia secondo la quale il provveditore degli studi della provincia di Pisa si sarebbe opposto all'esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, mentre negli atti del Ministero esistono i rapporti del provveditore degli studi diretti a far eseguire la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico; esistono i rapporti del provveditore al prefetto della provincia contro l'atto arbitrario del comune di Bientina, perchè il prefetto prendesse i provvedimenti di sua competenza; risulta infine che il prefetto assegnò il termine di dieci giorni al comune di Bientina, perchè eseguisse la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico, competente in materia, perchè cioè la scuola, arbitrariamente trasferita, debba essere restituita ed aperta dove prima era.

PRESIDENTE. L'onorevole Sighieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SIGHIERI. Mi dichiaro completamente soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Però, poichè egli mi ha chiamato a rispondere su un inciso della mia interrogazione che riflette appunto il contegno tenuto dal provveditore agli studi, è bene che sappia, onorevole sottosegretario di Stato, che il provveditore, quando ebbe sentore che il municipio di Bientina non voleva in nessuna maniera ottemperare alla deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, da me invitato a domandare al prefetto l'invio d'un commissario prefettizio, si ricusò e soltanto dopo le mie reiterate premure, si decise a farlo.

Ma perchè l'onorevole sottosegretario di Stato possa penetrarsi della mia interrogazione, gli dirò che non appena il prefetto ebbe emessa l'ingiunzione di stabilire la scuola là dove era stata tolta arbitrariamente dal Consiglio comunale di Bientina per favorire i figli di coloro che stanno nel capoluogo e che sono a brevissima distanza, e danneggiare i contadini che stanno a grande distanza, il provveditore agli studi scrisse una lettera al prefetto pregandolo di dilazionare il provvedimento preso.

Comunque sia, non ho che da dichiararmi soddisfatto per quanto si è poi fatto, ma tengo ad invitare il Governo ed in ispecial modo il ministro dell'istruzione a fare in guisa che non si commettano più debolezze del genere di quella commessa dal provveditore agli studi di Pisa.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Sighieri si è dichiarato soddisfatto...

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Si è dichiarato soddisfatto, ma ha voluto mantenere i suoi rimarchi a carico del provveditore agli studi.

Ella, onorevole Sighieri, ha le sue informazioni, ma io ho gli atti, e questi sono perfettamente in contrasto con quanto ella afferma. Debbo credere a quanto il provveditore ha scritto e non a quanto le è stato riferito.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Beltrami al ministro di grazia e giustizia « per sapere se è costituzionale il decreto 27 agosto 1913 sul giudice unico e se è soddisfatto del suo funzionamento ».

L'onorevole sottosegretario per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, *sottosegretario per la grazia e giustizia e i culti*. L'onorevole Beltrami vuol sapere due cose: prima, se è costituzionale il decreto 27 agosto 1913 sul giudice unico; secondo, se il ministro è soddisfatto del suo funzionamento.

La prima risposta è intuitiva: se il guardasigilli non avesse creduto costituzionale il decreto che ha emesso non lo avrebbe sottoposto alla firma reale. (*ilarità — Approvazioni*). Ma se l'onorevole collega vuol sapere donde il ministro ha tratto la sua convinzione per la costituzionalità, io riferirò l'articolo 23 della legge, il quale dice testualmente così: « Il governo del Re è autorizzato a dare le altre disposizioni transitorie ed ogni disposizione necessaria per l'attuazione della presente legge, per coordinare ad essa le leggi sul procedimento civile e le altre leggi dello Stato ».

Si tratta dunque di un vero e proprio mandato legislativo. Il ministro, trattandosi di un istituto nuovo e portante gravi difficoltà per la sua attuazione, dopo essersi giovato del consiglio di una commissione di illustri giuristi con a capo il senatore Mortara, (*Interruzione dell'onorevole Beltrami*)... e nella quale il libero foro era autorevolmente rappresentato, si è riservata,

in seguito ad un eventuale e breve esperimento pratico, la facoltà di integrare con altre norme il detto regolamento.

In quanto alla seconda parte della interrogazione, se cioè l'Amministrazione sia soddisfatta del funzionamento del giudice unico, posso dire che, dalle informazioni che abbiamo ricevuto dai centri giudiziari di Firenze, Milano, Torino, Venezia ed altri, risulta che tutto è proceduto regolarmente, mentre da nessuna parte sono stati mossi lamenti per la procedura nuova.

Con ciò ho compiuto il debito mio. Prego l'onorevole Beltrami se crede di fare un esame dottrinale delle materie, di riservarsi a farle in sede di interpellanza, tanto più che l'onorevole Meda ha già interpellato il Governo sull'argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BELTRAMI. Mentre mi dichiaro non soddisfatto, non mi indugero a dimostrare l'incostituzionalità del decreto sul giudice unico, perchè all'ordine del giorno vi è già, sullo stesso argomento, un'interpellanza del collega Meda, la quale avrà ampio svolgimento. Anzi ho insistito nella mia interrogazione, perchè avrebbe giovato come gioverà all'onorevole Meda, sapere in precedenza quale è il pensiero del Governo in materia. Ripeto che non sono soddisfatto, perchè non mi si è dimostrata la costituzionalità del decreto; e della mia convinzione sono anche eminenti magistrati, fra i quali mi basta ricordare l'onorevole Lucchini.

Soprattutto debbo protestare contro il sistema per il quale, anche nella legge del 13 luglio 1911 per il miglioramento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, si è introdotta tutta una serie di disposizioni di carattere fiscale, in rapporto alla legge sul bollo, all'infuori dello scopo specifico della legge.

Questo sistema è causa di gravissimi inconvenienti: anche perchè si è obbligati di andare a ricercare, per esempio, certe disposizioni di carattere fiscale in una legge che tratta di tutt'altra materia. E così dicasi riguardo alla legge 19 dicembre 1912, sul giudice unico. Le Curie, alle quali dobbiamo soprattutto aver riguardo per la competenza specifica, erano ben lontane, allorchè si è trattato dell'ordinamento giudiziario, cioè della carriera dei magistrati, dal pensare che in quella sede si sarebbe collocato un articolo per sovvertire completamente il Codice di procedura civile e la

legge 31 marzo 1901, sul procedimento sommario; perchè quando si stabilì, all'articolo 23, che il Governo era autorizzato a dare le disposizioni per coordinare quella legge sul nuovo ordinamento giudiziario con le leggi sul procedimento civile e con le altre leggi, la Camera intese di dare i poteri per coordinare la legge stessa, ma non per creare nuove norme procedurali...

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Per fare quanto era necessario.

BELTRAMI. Certamente, ma soltanto in rapporto alla legge sull'ordinamento giudiziario e non al codice di procedura civile ed alla legge sul procedimento sommario. Allora qui non si è fatta alcuna discussione circa la riforma del codice di procedura civile e della legge sul procedimento sommario. E quando voi dite che della Commissione per il regolamento sul giudice unico facevano parte magistrati illustri, non lo nego, ma avete avuto il torto di non chiamare a far parte di quella Commissione stessa la rappresentanza delle Curie italiane. Mentre avreste dovuto, per esempio, chiamarvi la rappresentanza dell'Associazione nazionale degli avvocati, ed includervi almeno, se non altri, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e quello del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma; i quali avrebbero potuto portare nella Commissione la esperienza della pratica quotidiana forense.

Sarebbe stato, insomma, desiderabile che in mezzo a quegli eminenti magistrati, vi fosse stato anche qualche procuratore e qualche avvocato esercente il cui consiglio sarebbe stato utilissimo in fatto di pratica forense. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, la prego di concludere.

BELTRAMI. La materia è importantissima. Mi consenta di dire ancora qualche parola; non sia, la prego, così tiranno!... (*ilarità*). Però ben comprendo che, per il suo dolce carattere, non lo sarà; perchè si metterebbe in lotta con sè stesso. (*Benissimo!*)

Dirò anche ad esempio, che quando colla legge 14 luglio 1907 si è lasciato alla Corte d'assise il solo presidente, sopprimendo i due giudici, allora non si è sentito il bisogno di modificare l'ordinamento dei giurati ed il codice di procedura penale.

Nella fattispecie... (*Oook!* — *Interruzioni*). Che cosa significano queste interruzioni ed esclamazioni? Siamo in tema curialesco ed è naturale che vi siano espressioni come queste. Dicevo, adunque, che in riguardo alla

materia in questione, voi non avevate altra facoltà che di prendere quei provvedimenti, che erano necessari per sostituire il giudice unico al collegio, come si è fatto per le assise.

Ho finito. Ma non posso fare a meno di ricordare a voi un brano del Vangelo... (*Rumori — Interruzioni*).

Voci. Gentiloni! Gentiloni!

BELTRAMI. ...il quale dice che la ragione della nuova riforma è essenzialmente finanziaria; poichè la legge, che portò all'attuale regolamento, ha modificato la carriera giudiziaria e per trovare dei denari ed aumentare gli stipendi ha pensato di ridurre i posti. Infatti col giudice unico si riducono 100 posti nel ruolo dei giudici di tribunale. E ricordiamo che non dissimilmente nel 1907 si sono aboliti i giudici *a latere* delle Assise, per guadagnare, anche allora, 100 posti. E ricordiamo pure che discutendosi poi in Senato ed alla Camera il Codice di procedura penale, fu deplorata, persino dal ministro, quell'abolizione.

Questo pubblicò il Vangelo che è, onorevoli colleghi, il *Corriere della Sera*. (*Oh! oh!*)

Concludo pertanto col dire che non posso fare a meno di deplorare queste economie, in bilanci importanti, importantissimi, come questo della giustizia, mentre fate sperpero di danaro in altri bilanci, inutili ed anzi dannosi, come quelli della marina e della guerra. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Bentini e Samoggia, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere i provvedimenti che intenda di applicare contro i funzionari e gli agenti responsabili dell'aggressione perpetrata il 15 corrente, nella Piazza Cavour, contro la cittadinanza di Rimini ».

Sullo stesso argomento sono iscritte nell'ordine del giorno le seguenti due interrogazioni: Gaudenzi, Mazzolani, Pirolini, Battelli, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « sulle responsabilità della brutale e sanguinosa aggressione consumata dalla forza pubblica contro la cittadinanza inerme la sera del 15 novembre 1913 in Rimini »; Facchinetti, al ministro dell'interno, « per essere informato sulle risultanze dell'inchiesta compiuta nei conflitti seguiti a Rimini, tra la cittadinanza e la forza pubblica, la sera del 15 novembre. Chiede altresì quali provvedimenti abbia adottati o intenda di adottare il Governo affinché le tristi conseguenze della repressione esercitata non abbiano in avvenire più a deplorarsi ».

Onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, intende di rispondere a queste interrogazioni contemporaneamente?

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Sì, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non appena ebbi notizia dei dolorosi avvenimenti di Rimini, inviai colà un ispettore generale del Ministero dell'interno, perchè verificasse il modo con cui i fatti si erano realmente svolti ed accertasse le eventuali responsabilità per i provvedimenti del caso. Dico questo, perchè nel rispondere alle varie interrogazioni, mi atterro scrupolosamente a quanto il rappresentante del potere centrale ha riferito, prescindendo dai rapporti delle autorità locali.

Il 14 del mese scorso, la Direzione del partito repubblicano di Rimini, domandò di tenere un comizio nel Teatro Sociale di quella città, per protestare contro pretese sevizie usate dagli agenti della forza pubblica, a carico di un individuo arrestato per oltraggio e violenza.

Il comizio fu consentito, e posso subito dichiarare senza tema di smentite, che mentre nel comizio gli oratori si lasciarono trascinare a qualche intemperanza, il funzionario che vi assisteva usò la massima tolleranza, tanto che (e me ne affido agli onorevoli interroganti), il comizio si sciolse senza alcun incidente.

Gli incidenti, che provocarono i dolorosi avvenimenti capitarono dopo: sciolto il comizio, il comizio che si svolse ripeto, nel Teatro Sociale nei pressi della piazza Cavour, (si noti che in piazza Cavour ha sede la Sottoprefettura), non appena uscirono tutti i comizianti, anzichè avviarsi verso il Corso, si portarono direttamente alla Sottoprefettura. E come furono qui, vi furono fischi, grida di « abbasso », fra cui quello di « abbasso Savoia ». (*Interruzioni all'estrema sinistra — Vivi rumori — Proteste*).

GAUDENZI. Non è vero! E anche se fosse vero quel grido, non giustificherebbe la repressione. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Vivissimi e continuati rumori dagli altri banchi*). Abbasso Savoia! (*Rumori altissimi*). Non l'hanno detto; ma io lo dico qui! (*Nuovi vivissimi, prolungati clamori — Proteste*).

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Contro chi grida questo, noi protestiamo gridando: Evviva il Re!

(*Tutti i deputati, eccetto l'estrema sinistra, s'alzano in piedi, e, tra vivissimi entusiastici applausi, ripetono il grido: Viva il Re!*)

GAUDENZI. Io grido: Evviva la repubblica! (*Clamori vivissimi da tutta la Camera, mentre all'estrema sinistra alcuni deputati intonano l'inno dei lavoratori. — Scambio di vivaci apostrofi fra deputati dell'estrema sinistra e delle altre parti della Camera*).

PRESIDENTE. Richiamo severamente all'ordine i disturbatori. Invito la Camera alla calma. (*Vive approvazioni*). Prosegua, onorevole sottosegretario di Stato.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Dunque, continuando, la forza pubblica riuscì a fare sfollare i comizianti; ma questi, non appena si trovarono soli, ritornarono in numero di gran lunga accresciuto, nei pressi della Sottoprefettura, ed ivi incominciarono una fittissima sassaiola contro la forza pubblica. (*Proteste e clamori all'estrema sinistra — Commenti e rumori dagli altri banchi*).

Insomma, per tagliar corto, poichè non si vuole intender ragione, io, per la verità dei fatti (e spero d'ottenere l'assentimento di tutti), darò lettura... (*Interruzioni all'estrema sinistra — Clamori vivissimi dagli altri banchi*).

Io intendo dichiarare lealmente alla Camera che, come la folla lanciò i sassi, i carabinieri e le guardie presenti a loro volta, sospinti da un moto, da un impulso, di fronte al sangue che vedevano colare, spararono. (*Rumori*). Perchè ognuno di voi possa trarre quelle conseguenze che crederà più opportune, leggo l'elenco di coloro che furono feriti: Simone, brigadiere dei Reali carabinieri ferito da un sasso alla fronte che produsse una larghissima ferita guaribile in 20 giorni. (*Rumori a sinistra*).

*Una voce a destra*. Quello dei carabinieri non è sangue; è acqua! (*Commenti — Rumori*).

*Altra voce*. Ma lasciate leggere! (*Commenti*).

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Una guardia di città, Calò, ferita da un grosso sasso alla faccia...

*Voci a destra*. Due sassi! (*Commenti — Rumori*).

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. ...cadde a terra e fu dichiarato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni (*Commenti*), il commissario di pubblica sicurezza, Trapasso, fu anch'egli colpito al collo e cadde con ferita guaribile in 8 giorni. (*Rumori all'estrema sinistra*). Mandachi, uno dei dimostranti, fu ferito al braccio destro con ferita guaribile in 30 giorni, Caradio

altro ferito da arma da fuoco guaribile in 20 giorni...

*Una voce a destra.* Non è vero!

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Come, non è vero? Fu ferito alla gamba sinistra, e fu dichiarato guaribile in 20 giorni. Vedete che sono leale. Un tal Cresoli cadde a terra e riportò la rottura della rotula del ginocchio sinistro.

Concludendo, posso assicurare la Camera che nessuno dei funzionari preposti alla direzione ordinò, comechessia, il fuoco; che gli agenti della forza pubblica obbedirono ad un moto impulsivo, che io personalmente potrei anche deplorare... (*Oh! oh!*)

*Voci a destra.* Ma che deplorare! (*Rumori all'estrema sinistra*).

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* ...ma tutti capiranno come gli agenti della forza pubblica, vedendo i loro capi ed i loro colleghi cadere sotto la pioggia delle pietre, vedendo colare il sangue, abbiano creduto di reagire in quel modo.

Ripeto adunque che i dirigenti della forza pubblica hanno compiuto il loro dovere. (*Vive approvazioni — Applausi — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bentini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BENTINI. Onorevoli colleghi, io chiedo il tempo che mi spetta per rispondere, ed un po' di serenità... (*Rumori a destra e al centro*).

*Una voce a destra.* Non ce ne avete dato l'esempio di certo!

BENTINI. Si tratta di un fatto che ha commosso profondamente l'anima romagnola, e che, secondo il giudizio di noi, che vi abbiamo quasi assistito...

*Voce a destra.* Quasi! Quel « quasi » vale molto! (*Rumori all'estrema sinistra*).

BENTINI. Nessuno potrà contestare che io e parecchi altri di questo settore siamo intervenuti a Rimini prima del commendatore Ferraris, ispettore di pubblica sicurezza.

VINAJ. Siete arrivati al momento opportuno! (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ella, onorevole Vinaj, non ha diritto di interloquire.

VINAJ. Sono arrivati a tempo per fare del chiasso. (*Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ma onorevole Vinaj!... Onorevole Bentini, prosegua, e non dia ascolto alle interruzioni.

BENTINI. Ho voluto dire che noi non portiamo alla Camera dei preconcetti; noi portiamo dei fatti. (*Rumori a destra e al centro*).

RAIMONDO. E poi vi lamentate delle interruzioni dell'Estrema.

*Voci a destra.* Ma chi interrompe?

DE GIOVANNI. L'onorevole Vinaj.

VINAJ. Sì, son'io, Vinaj; che cosa volete?

PRESIDENTE. Onorevole Vinaj, la richiamo all'ordine. Ella non ha facoltà di parlare. (*Commenti a destra ed al centro — Applausi all'estrema sinistra*).

BENTINI. Del resto che i fatti abbiano un carattere eccezionale di gravità lo desumo da due circostanze: dall'accento di deplorazione che ha profferito testè l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno...

*Voci a destra.* Ha fatto male! (*Rumori all'estrema sinistra*).

BENTINI. ...e dalla interrogazione presentata dall'onorevole Facchinetti, il quale non appartiene certamente ai partiti rappresentati in questo settore della Camera. In quella interrogazione c'è della censura nei riguardi degli agenti della pubblica forza.

Ed entro senz'altro nel vivo della questione. Non nego che da una parte della folla siano partiti contro gli agenti della pubblica forza dei sassi...

*Voci a destra.* E allora?

BENTINI. ...perchè, ripeto, voglio svolgere l'interrogazione con la massima lealtà. Io ed altri colleghi della Camera abbiamo visto i sassi sui banchi e negli uffici della pubblica sicurezza di Rimini; ma, onorevole sottosegretario di Stato, non si tratta della sassaiuola che ella con nomenclatura iperbolica denunciava alla Camera, si tratta del lancio di due sassi, di appena due sassi che furono repertati e sequestrati dalla pubblica sicurezza. (*Rumori*).

Del resto il caso che noi presentiamo alla Camera è talmente grave che nemmeno l'impiego dei sassi per parte di un manipolo della folla, può, non dico togliere la responsabilità degli agenti, ma nemmeno diminuirla, perchè bisogna ricostruire la versione del fatto nella sua realtà e non sui rapporti *ad usum delphini*, fatti da un ispettore generale, da un uomo di polizia che fa un'inchiesta sui modi della polizia e per la salvezza della polizia stessa. (*Approvazioni dall'estrema sinistra — Rumori*).

Ed a proposito dell'opera del commendatore Ferrari, denuncio alla Camera che quest'uomo si è trattenuto in Rimini per brevissimo tempo, e che non ha interrogato cittadini dei partiti dell'ordine che avevano espresso nella stampa giudizi rigorosi

a carico della pubblica forza. E quando questi cittadini andarono alla ricerca di quest'uomo per compiere quel dovere che non si reclamava da essi, non lo trovarono più. Ecco le origini della storia su cui si fonda l'onorevole sottosegretario di Stato.

Bisogna vedere il momento, e le ragioni per le quali furono lanciati dei sassi contro gli agenti della pubblica forza. È vero quello che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato: tutto origina da un comizio di protesta che i partiti popolari hanno tenuto in Rimini a proposito dell'arresto e delle violenze contro un arrestato...

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Violenze, no!

BENTINI. Sì, onorevole sottosegretario di Stato, perchè i medici riscontrarono sulla persona dell'arrestato lesioni e ferite guaribili in otto giorni.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è vero!

BENTINI. Ma non è colpa sua, è colpa...

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma non è vero! Le leggerò la perizia, se vuole...

BENTINI. Ora, io giudico, a parte qualsiasi considerazione di partito, che quando si alza la mano sopra un arrestato, non solo si è un funzionario che viola il proprio dovere, ma si è un ribaldo al di sotto di tutte le deplorazioni! (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

I partiti popolari indissero un comizio di protesta contro questa brutalità. Il comizio si svolse con la massima calma. Il funzionario che assisteva a quel comizio non ebbe occasione di richiamare una volta sola gli oratori che interpretarono l'animo della folla di quel comizio. Adesso c'è un processo per istigazione a delinquere; ma si capisce. Il delegato Palazzo ebbe a dire al collega onorevole Samoggia, che, egli non avrebbe elevato verbale; ma che di fronte ai fatti che erano avvenuti a Rimini in piazza Cavour, egli si sentiva obbligato a farlo.

Or bene, il comizio sfollò lentamente, con ordine, con compostezza. Solo un manipolo di ragazzi, ma proprio di ragazzi... (*Ilarità e rumori a destra*) ...passando davanti alla sottoprefettura di Rimini, non lanciò il grido di « abbasso Savoia » ma lanciò il grido di « abbasso » all'indirizzo di un uomo che in quel momento rappresentava l'ostilità ai partiti popolari di Rimini...

*Voci a destra*. Chi?

BENTINI. L'onorevole Facchinetti... (*Commenti — Rumori*) Onorevoli colleghi, bisognava chiudere le orecchie perchè quel grido innocuo si sperdesse nel buio della sera; invece accadde cosa, la quale, secondo noi, giustifica, spiega per lo meno, l'impiego dei sassi.

Non appena i carabinieri, che erano chiusi nel pianterreno della sottoprefettura, sentirono i fischi, uscirono, e a mano armata incominciarono una carica furiosa che travolse donne, vecchi, infermi. (*Rumori*) Sì! perchè uno dei feriti il cui nome vi fu letto dall'onorevole sottosegretario di Stato, quello che ha la gamba rotta, è un povero vecchio il quale assisteva come curioso, e fu travolto nel primo periodo della violenza, degli eccessi della pubblica sicurezza.

Fu allora che molto probabilmente da questo gruppo di ragazzi partì qualche sasso contro gli agenti della pubblica forza. (*Rumori*). Orbene, il sasso che è provocato dagli eccessi della pubblica sicurezza, non è il solito sasso... (*Ilarità — Rumori*). Chi mi interrompe non sa, oppure dimentica, che vi sono delle disposizioni di legge che regolano l'intervento e l'impiego della forza armata nei conflitti pubblici; e quando la forza, senza ragione, senza intimidazioni, senza squilli, passa a vie di fatto, essa è fuori della legge, e il sasso rappresenta una forma di reazione, di correzione (*Ilarità — Rumori*).

VINAJ. Il sasso sarebbe la legge!

FEDERZONI. È il sasso dei teppisti! (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio!... Concluda, onorevole Bentini...

BENTINI. Onorevoli colleghi; fu allora che dagli agenti della pubblica forza si spararono oltre cento colpi di rivoltella... (*Oh! oh! — Rumori vivissimi*).

Questa cifra non è fantastica; fu ammessa e confessata dagli stessi agenti della pubblica forza; e si tirò ad altezza d'uomo, perchè chi vada a Rimini in Piazza Cavour può constatare le forature delle palle nella facciata del caffè. E se non si ebbe a deplorare un numero maggiore di vittime, ciò derivò dal fatto che gli agenti della pubblica forza spararono quasi a cento metri di distanza, mentre la piazza era quasi sgombra (*Rumori*); ora sparare a cento metri di distanza e in una piazza deserta, conferma la responsabilità degli agenti della pubblica forza. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Bentini, la prego nuovamente di concludere.

BENTINI. Onorevole sottosegretario di Stato, non ho bisogno di dirle che la sua risposta non ci ha soddisfatto.

Voci. Lo sapevamo!

BENTINI. Noi abbiamo voluto che per il tramite di questa interrogazione arrivasse qui l'eco della eccitazione che perdura ancora nella cittadinanza di Rimini. (*Rumori vivissimi*).

Le vostre interruzioni, le vostre smanie (*Oh! oh! — Rumori*) sì, le vostre smanie sono quasi quasi più colpevoli...

Voci. ...dei sassi! (*Rumori all'estrema sinistra*).

BENTINI. ...voi non ve ne accorgete, ma fate opera di distruzione...

Voci. Coi sassi! (*Rumori prolungati*).

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio, onorevoli colleghi!

BENTINI. ...che supera il limite di tutte le propagande. Il Governo con la sua indulgenza e la Camera con le sue apologie incoraggiano i criminali. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori vivissimi dalle altre parti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gaudenzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAUDENZI. Voi, signori della maggioranza, siete insorti contro un grido di ritorsione uscito dal mio petto... (*Interruzione del deputato Faelli*)... dacchè mettevate in dubbio e irridevate ai dimieghi da noi opposti al sottosegretario di Stato; ma debbo subito distruggere ogni vostra men che benevola prevenzione a mio carico, rilevando che mi trovo di frequente nelle dimostrazioni pubbliche, e spesso e volentieri tra la folla e la forza pubblica a far opera di pacificazione. (*Rumori — Commenti*).

Il vostro Governo può dire se questo ho sempre fatto in Romagna, e lo farò ancora, perchè io sono repubblicano...

PRESIDENTE. Ella è un membro del Parlamento, che ha giurato fedeltà al Re ed allo Statuto. (*Benissimo!*)

GAUDENZI. ...ma non credo che la repubblica possa uscire da un semplice tumulto di piazza; credo che la repubblica debba sorgere...

FEDERZONI. Da San Marino! (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

GAUDENZI. ...da un profondo mutamento dello spirito pubblico (*Clamori vivissimi*) e dalla volontà del popolo cosciente dei propri doveri e dei propri diritti. (*Vivi rumori*).

L'onorevole sottosegretario di Stato nella sua risposta alle nostre interrogazioni ha semplicemente letto la relazione del commendatore Ferrari ed ha giurato nel verbo del suo ispettore.

I fatti di Rimini si ricollegano al periodo elettorale... (*Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Gaudenzi, la richiamo all'argomento della sua interrogazione.

GAUDENZI. Onorevole Presidente, io son già nell'argomento, e chiedo che si rispetti la libertà di parola.

I fatti di Rimini si ricollegano malauguratamente al periodo elettorale. La città era agitata da lotte vivacissime, e il giorno dopo il ballottaggio veniva affissa in pubblico una caricatura che riguardava un nostro nuovo collega: una caricatura innocente. La polizia volle intervenire per togliere quella caricatura. Un cittadino riminese, tale Sama, protestò e fu arrestato, malmenato e percosso. (*Interruzioni*).

L'onorevole sottosegretario di Stato ha negato questa circostanza; io la preciso. Il dottor Mari, medico chirurgo di Rimini, riscontrava sulla persona del Sama contusioni molteplici alle labbra, al collo e al costato; e un giornale che voi, onorevole Faelli, dovete ben conoscere, il *Resto del Carlino* di Bologna, diceva che l'arrestato era stato sottoposto a un massaggio energico di pugno. (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, che gli agenti della forza pubblica abbiano l'abitudine di percuotere gli arrestati, ho avuto occasione di constatarlo anch'io, domenica scorsa a Forlì, nella dimostrazione degli studenti per i fatti di Gratz. Io ottenni la liberazione di arrestati di non altro colpevoli che di avere espresso sentimenti patriottici, e fra di essi ve n'era uno che mostrava sul volto i segni delle violenze patite nella guardina della pubblica sicurezza. Ora è tempo che cessino queste viltà: è tempo che il Governo provveda acchè le persone arrestate non abbiano a subire nè maltrattamenti nè offese.

Ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato che il comizio si svolse a Rimini pacificamente e che la folla si sciolse senza dar luogo a nessun disordine. È perfettamente vero. Rimasero sulla piazza di Rimini soltanto alcuni ragazzi che si misero a strepitare dinanzi alla sottoprefettura. Uscì un gruppo di carabinieri comandato da un tenente, e per interposizione di cittadini influenti il tenente stava ritirando i suoi uomini, quando



dal palazzo della sottoprefettura irruppe un nucleo più forte di carabinieri e si mise a inseguire i pochi ragazzi che erano nella piazza, e ai quali si erano aggiunte alcune persone adulte. Furono allora sparati cento colpi d'arma da fuoco. (*Rumori*). Il commendatore Ferrari deve averlo detto nella sua relazione, cento colpi con pistole d'ordinanza! (*Interruzioni*).

Io vi porto, o signori, le prove. Ecco i proiettili onde furono scalfite le mura e il porticato della piazza Cavour ad altezza d'uomo. (*Commenti — Rumori prolungati*).

Ecco i bossoli delle cartucce sparate, raccolti in gran numero sulla piazza di Rimini.

Noi abbiamo contate a decine le impronte lasciate dai proiettili (*Interruzioni*); e se non si è avuta una vera carneficina, è perchè la piazza era quasi sgombra; dacchè altrimenti ben pochi degli astanti sarebbero rimasti illesi. (*Interruzioni*).

Ma io debbo denunciarvi anche una circostanza assai grave, onorevole sottosegretario di Stato, debbo dirvi che la città di Rimini era abbandonata a sè stessa.

Il sottoprefetto Palazzini partiva a mezzodi della giornata medesima in cui avvennero i tumulti, la sottoprefettura restava affidata ad un semplice segretario di prefettura. (*Commenti*). I colleghi della Camera che sono stati con me alla sottoprefettura di Rimini possono attestare che tutti in quel giorno avevano perduta la testa! Non c'era che il Commissario Regio del Comune al governo politico della città!

Qui io constato una grave responsabilità del Governo...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Gaudenzi!...

GAUDENZI. E mi accingo a concludere.

Questi fatti, o signori, non possono essere considerati con troppa disinvoltura; sono fatti gravi, che da un momento all'altro possono far piombare il Paese in gravissime agitazioni, in scioperi generali, in perturbazioni profonde. (*Vivi rumori — Interruzioni*).

Voi, se siete davvero conservatori, dovete impedire che queste sanguinose repressioni si rinnovino.

Io vi ricordo che dal 1893 a tutt'oggi sono stati uccisi 670 cittadini in questi conflitti e vi sono stati 1050 feriti. È una strage! (*Vivi rumori — Interruzioni — Commenti*). In una guerra non ci sarebbero state tante vittime!

Voi avete schiuse recentemente le porte del Senato del Regno a Carlo Marx travestito (*Commenti — Si ride — Interruzioni*), voi avete circondato il trono di ministri radicali, oggi; a gennaio lo circonderete di ministri socialisti riformisti; forse, se fossero idonei, mettereste attorno al trono anche qualche repubblicano di Sua Maestà (*Interruzioni — Si ride*). Ma tutto questo non è che una larva di liberalismo; le libertà non saranno certo consolidate, finchè la vita dei cittadini sia alla mercè della polizia (*Interruzioni*), finchè incoraggerete coi premi, con la tolleranza e con l'impunità gli eccessi della forza pubblica. (*Rumori prolungati*).

Se l'interesse di parte potesse in noi più della voce del cuore, noi repubblicani, e come tali naturalmente rivoluzionari, dovremmo...

PRESIDENTE. Onorevole Gaudenzi, la richiamo di nuovo all'osservanza del regolamento. Ella ha svolto ampiamente la sua risposta; oltrepassando di molto i cinque minuti che il regolamento le concede.

GAUDENZI. ...dovremmo rallegrarci per il solco cruento che andate scavando ogni giorno più fra il popolo e la monarchia; ma di fronte allo spettacolo miserando (*Interruzioni da destra*) di plebi inermi mitragliate dalla forza pubblica; dinanzi alla vergogna onde si ricopre l'Italia, per questi eccidi, al cospetto del mondo civile; in mezzo ai dolori e ai lutti che avete seminato per tutto il Regno (*Vivi rumori*) noi vi gridiamo: basta, basta con gli eccidi, nel nome della civiltà e del vero onor nazionale. (*Commenti — Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Facchinetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FACCHINETTI. Onorevoli colleghi! Io debbo riconoscere francamente il sentimento di equità che ha ispirato il Governo nell'ordinare un'immediata e diligente inchiesta sui dolorosi fatti che la sera del 15 novembre hanno rattristato la mia città, ed ai quali è disgraziatamente legato il mio nome, perchè non bisogna dimenticare che l'eccitazione degli animi era soprattutto dovuta alla mia elezione.

Credo e spero che il risultato di questa inchiesta farà sì che tutti possano restarne completamente soddisfatti. Certo la popolazione della mia città, nella sua grande maggioranza, desidera che in Rimini ritorni completamente quella calma la quale è stata in un'ora, che poteva essere anche

tragica, disgraziatamente e profondamente turbata. (*Approvazioni*).

Nè credo, o signori, di venir meno a quei principi che ho sempre costantemente professati dichiarando che si poteva effettivamente seguire la via di non dar peso a quella caricatura che fu affissa contro di me, la quale, dopo tutto, non poteva portare conseguenze gravi nè contro me, nè contro altri, quantunque francamente io pensi che la caricatura nelle lotte elettorali è un'arma non buona, nè leale, perchè anonima... (*Interruzioni — Scambio di apostrofi fra il deputato Cottafavi ed alcuni deputati dell'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati!... E lei, onorevole Facchinetti, prosegua e non tenga conto delle interruzioni!

FACCHINETTI. In linea di fatto, poi, debbo dire che a me non consta, mentre una parte notevole della popolazione ha ritenuto, che verso l'arrestato Sama non siano stati usati completamente quei modi urbani che si debbono usare con un arrestato. (*Interruzioni — Commenti*).

Però debbo anche, con la stessa sincerità, dichiarare che non è esatto il certificato medico del quale il collega Gaudenzi ha dato lettura, perocchè quel certificato è stato contestato e completamente smentito da un altro certificato firmato da due medici primari dell'ospedale di Rimini. (*Commenti prolungati — Rumori all'estrema sinistra*).

BENTINI. Era guarito! (*Ularità — Rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE. Continui, onorevole Facchinetti e conchiuda.

FACCHINETTI. Se la Camera, me lo permette!...

Ora io, che, come ho dichiarato al rappresentante del Governo, non posso dirmi pienamente soddisfatto della risposta avuta, specialmente in ordine ai criteri politici che sono stati seguiti, domando: data l'eccitazione degli animi che era indubbiamente a Rimini, considerati i precedenti, considerata la situazione di fatto quale era veramente, fu cosa prudente permettere questo comizio? Penso di sì; ma aggiungo anche che sarebbe stato più prudente permetterlo in luogo ed in ora diversi. Perchè è bene che la Camera sappia che il comizio fu tenuto alle porte della sottoprefettura ed alle nove di sera. (*Commenti*).

E domando ancora: era opportuno che

l'arma dei carabinieri, verso la quale la mia città non ha certamente antipatie, perchè ricorda tutto lo spirito di abnegazione che in casi di calamità cittadine questi carabinieri hanno dimostrato anche nella mia città, (*Bene! Bravo!*) era opportuno che questi carabinieri, sebbene, come si disse, nascosti, assistessero al comizio e quindi con le loro stesse orecchie udissero tutte le intemperanze delle quali sogliono essere infiorate simili riunioni? Questo io domando ed ho il dovere di domandare perchè, come ho detto, sono qui soprattutto per portare una parola di pace e non di uomo di parte (*Approvazioni — Interruzioni*).

Certo è, o signori, che usciti dal comizio, molti dei comizianti avevano preso le strade della città per avviarsi verso le proprie case, ed è certo che non la grande maggioranza, ma una minoranza degli intervenuti era rimasta sulla pubblica piazza. Inoltre, per quello stesso spirito di verità che ho affermato in principio di voler portare nella esposizione precisa dei fatti, debbo aggiungere che il fuoco non fu comandato da nessuno, ed è esatissima l'affermazione fatta in questo senso dall'onorevole sottosegretario di Stato, poichè l'arma dei carabinieri obbedì ad un movimento impulsivo... (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

BENTINI. Sono delitti quegli impulsi!

FACCHINETTI. E quanto ai sassi, non furono due soltanto (*Commenti — Interruzioni dall'estrema sinistra*) ma, lo credano gli onorevoli colleghi, furono parecchi, mentre invece i colpi d'arma da fuoco non furono in numero così considerevole come fu riferito e come, certo in buona fede, è stato ora qui ripetuto. (*Commenti — Interruzioni*).

In ordine, poi, ai criteri politici, penso che, dato il temperamento della nostra popolazione di Romagna, che risente naturalmente dello sgoverno passato, e che si piega difficilmente a disposizioni di regolamento o a norme di polizia, sarebbe necessario che nella nostra città vi fossero sempre funzionari esperti e conoscitori dell'ambiente, invece di mandare continuamente funzionari nuovi, i quali non conoscono nè le persone nè le abitudini. (*Approvazioni*).

La nostra terra di Romagna, o signori, si può assai più facilmente conquistare con una azione di apostolato, che non con metodi diversi. (*Bene!*)

Ma se questo penso e questo credo, non perciò invoco tutto dall'opera del Governo; debbo anzi con la stessa sincerità dichia-

rare che anche i metodi di lotta si debbono nelle nostre terre modificare ed ingentilire. (*Approvazioni*).

Soprattutto, o signori, dobbiamo cercare di adoperare quel linguaggio al quale l'altro ci richiamava l'onorevole Fradeletto, quando rammentava che, allorchè egli venne alla Camera, vincendo, con programma più democratico, un antico liberale, neppure una parola aspra era stata pronunciata in quella lotta. E questo certamente non potrei dire io nei riguardi della lotta elettorale che ora si è svolta nel mio collegio.

Non lamento il fatto nei riguardi miei personali, tanto più che non fu a danno mio, perchè, gli stessi avversari lo hanno dichiarato, è forse a certe intemperanze che io debbo in parte la mia vittoria, se si tien conto che negli animi generosi delle popolazioni di Romagna sorge un sentimento di reazione contro simili eccessi.

Quando anche però sistemi più temperati e civili avessero a far sì che, in omaggio alle nuove idee, io dovessi lasciare il mio posto a persone le quali spiegassero una bandiera più accesa di quella che non possa spiegare io, a me resterebbe sempre il conforto di aver voluto che si risparmiassero alla mia città conflitti dolorosi come quello che lamentiamo.

Ed ora, onorevoli colleghi, tutti dobbiamo far voti che in quella terra così turbata ritornino la tranquillità e la pace mercè l'azione provvida del Governo, (*Interruzioni e rumori dall'estrema sinistra*) ed anche, onorevoli colleghi, (*rivolgendosi all'estrema sinistra*) mercè l'azione vostra, la quale deve educare le masse ad un concetto più sereno delle pubbliche libertà. (*Approvazioni — Rumori dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. È così trascorso il termine assegnato alle interrogazioni.

#### Risultamento di votazioni segrete.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni segrete per la nomina delle seguenti Commissioni:

*Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva:*

Votanti 326. Ottennero voti: Mendaia 167; Cassuto 165; Pipitone 161; Leonardi 152; Leone 147; Rastelli 132; Miari 95; Valvasori-Peroni 88; Molina 78 (*eletti*).

Ottennero poi voti gli onorevoli: Calda 29; Sandulli 28. Voti dispersi 11. Schede bianche 30.

*Commissione permanente per l'esame delle petizioni:*

Votanti 328. Ottennero voti gli onorevoli: Solidati-Tiburzi 171; Fraccacreta 170; Abbruzzese 169; Gerini 168; Paparo 168; Veroni 167; Vincenzo Bianchi 163; Romeo 162; Gazelli 161; Sighieri 159; Indri 142; Roberti 131; Rossi Eugenio 125; Nunziante 78; Rota Francesco 75; Bianchini 73; Di Robilant 72; Tovini 71 (*eletti*).

Ottennero poi voti gli onorevoli: Beltrami 29; Gay 28; Bocconi 28. Voti dispersi o nulli 25. Schede bianche 22.

*Commissione permanente della biblioteca della Camera:*

Votanti 328. Ottennero voti gli onorevoli: Luzzatti 178; Cirmeni 167; Rosadi 82 (*eletti*).

Ottennero poi voti gli onorevoli: Gaetano Mosca 64; Fradeletto 45; Pescetti 26. Voti dispersi e nulli 6. Schede bianche 14.

#### Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica di oggi ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime.

*Montesarchio*, Bianchi Leonardo; *Urbino*, Battelli; *Pontassieve*, Rellini; *Sampierdarena*, Chiesa Pietro; *Venezia I*, Musatti; *Vercelli*, Cugnolio; *Livorno II*, Orlando Salvatore; *Vigona*, Manzoni; *Manfredonia*, Amicarelli; *Bo'ogna III*, Cavazza; *Teramo*, Celli; *San Daniele del Friuli*, Di Caporiacco; *Foggia*, Castellino; *Guastalla*, Sichel; *Anagni*, Zegretti; *Cesena*, Comandini; *Fabriano*, Miliani; *Bra*, Bonino; *Pescia*, Martini; *Zogno*, Belotti; *Carpi*, Basaglia; *Castellammare di Stabia*, Rispoli; *Pontecorvo*, Lucernari; *Oristano*, Porcella.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvi i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

#### Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Vigna, lo invito a giurare.

(*Legge la formula*).

VIGNA. Giuro.

**Presentazione dell'Indirizzo  
in risposta al discorso della Corona.**

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Vittorio Emanuele Orlando a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ORLANDO V. E. Mi onoro di presentare alla Camera l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona,

PRESIDENTE. Sarà stampato, distribuito e iscritto nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Avverto gli onorevoli deputati che sono aperte fin d'ora le inserzioni per parlare sull'Indirizzo stesso.

**Votazione per la elezione  
di Commissioni permanenti.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: votazione per la nomina:

della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali;  
della Commissione per la vigilanza sul servizio del chinino;

di tre Commissari del Consiglio di assistenza e beneficenza.

Avverto gli onorevoli deputati che per la nomina della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali erano state distribuite delle schede errate, perchè redatte come se la Commissione dovesse essere composta di nove, anzichè di undici commissari come il regolamento prescrive. Però queste schede sono già state sostituite con altre, sulle quali gli onorevoli deputati potranno scrivere i nomi degli otto candidati, pei quali il regolamento consente di votare.

Prima che si proceda alla votazione estrarrò a sorte i nomi dei deputati, i quali dovranno procedere allo scrutinio delle schede per ciascuna delle Commissioni.

Le Commissioni di scrutinio risultano composte:

per la elezione della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, degli onorevoli: Pacetti, Beltrami, Gerini, Schanzer, Santamaria, Pietravalle, Peano, Modigliani, Bianchini;

per la elezione della Commissione per la vigilanza sul servizio del chinino, degli onorevoli: Solidati-Tiburzi, Piccirilli, Di Campolattaro, Barbera, Cao-Pinna, Lombardi, Cavallari, Medici del Vascello, Rossi Gaetano;

per la elezione di tre commissari del Consiglio di assistenza e beneficenza, degli

onorevoli: Suardi, Pantano, Frisoni, Sardino, Mango, Codacci-Pisanelli, Delle Piane, Ciancio, Marcano.

Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama:

*Prendono parte alla votazione:*

Abisso — Abozzi — Adinolfi — Albanese — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Badaloni — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Caron — Caroti — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciancio — Cicarelli — Cicchetti — Cimati — Cimorelli — Gioffrese — Ciriani — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Cottafavi — Cotugno — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Giovanni — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi — Falconi Gaetano — Fani — Faustini — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gamberotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giu-

liani — Goglio — Grabau — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Hierschel.

Imbriaco — Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero.

Maffi — Maganzini — Malcangi — Maneo — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Marzotto — Materì — Mauro — Mazzolani — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Miglioli — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de' Salvi — Nitti.

Pacetti — Pais-Serra — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Peano — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Piroli — Pistoja — Pozzi — Pucci.

Quaglino — Quarta.

Raimondo — Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Rindone — Rizza — Rizzone — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Senape — Serra — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tassara — Tedesco — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Torlonia — Toscano — Tosti — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

*Sono in congedo :*

Frugoni.

Magliano.

*Sono ammalati:*

Lucchini.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Invito gli onorevoli scrutatori a riunirsi per lo scrutinio.

**Interrogazioni e interpellanze.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

BIGNAMI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando si darà attuazione al concorso per le sedi vacanti d'ispettore scolastico e come s'intenda per ora di provvedere al servizio di vigilanza nelle scuole.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda concedere l'indennità per la visita delle scuole rurali ai vice ispettori dei Comuni in cui risiedono.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni per cui, dopo le dimissioni dell'Amministrazione comunale di Napoli, non si è provveduto ancora alla nomina del Regio commissario, inceppando così il regolare andamento dell'Amministrazione.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali siano le insuperabili ragioni per cui è lasciato ancora senza Amministrazione un comune della importanza di quello di Napoli.

« Altobelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, mentre l'Italia conquista la Libia, dovranno il 31 dicembre prossimo cessare per mancanza di fondi gli essenziali servizi automobilistici e segnatamente quello del consorzio Bazzano-Monteveglio-Zocca, nella attesa del promesso concorso governativo che non viene mai.

« Treves, Bentini, Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se non creda di predisporre nelle future elezioni commerciali delle norme più semplici e meno costose ai bilanci delle Camere di commercio di quelle ordinate nelle elezioni camerali di quest'anno, già in parte avvenute e che si esauriranno nel corrente mese.

« Cassin, Morpurgo, Miliani, Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni del ritardo frapposto alla nomina di un Regio commissario presso il comune di Napoli; ritardo che, mentre danneggia il pubblico per l'abbandono in cui l'Amministrazione dimissionaria lascia i servizi pubblici, costituisce una grave mancanza di riguardo verso la più grande città del Regno

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, col nuovo assetto dell'esercito coloniale, prevarrà il criterio, invocato specialmente dalle classi lavoratrici, che i soldati di leva non debbano permanere più di un anno nella Libia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, e quando, vorrà presentare un nuovo progetto che migliori le attuali condizioni degli insegnanti secondari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte alla minacciata chiusura di parecchi zuccherifici, la quale sconvolgerebbe profondamente l'agricoltura di alcune regioni d'Italia.

« Colajanni, Pirolini, Comandini, Mazzolani, Gaudenzi, E. Chiesa, Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere onde tutelare efficacemente gli interessi, in questo caso perfettamente solidali, dell'erario, dei consumatori e degli agricoltori italiani contro il monopolio della « Unione Zuccheri »; la quale, allo scopo di sfruttare al massimo limite il privilegio artificiale di

cui è investita grazie alla sopratassa doganale sugli zuccheri importati, non rifugge neppure dalla sistematica chiusura di una parte delle fabbriche confederate, licenziando gli operai e recando danni gravissimi agli agricoltori che aveva prima allettati ad una coltivazione promessa sicura e largamente remuneratrice.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori del porto di Napoli e sulla necessità di fare luce completa circa le cause dei ritardi.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori del porto di Napoli e sulla necessità di fare luce completa circa le cause dei ritardi.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori del porto di Napoli e sulla necessità di fare luce completa sulle cause dei ritardi.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina sulle condizioni anormali nelle quali si mantiene l'arsenale di Napoli, che fanno credere, malgrado le ripetute denegazioni, al proposito della sua soppressione.

« Altobelli ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Anche le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano entro il termine regolamentare.

La seduta è tolta alle 16.10.

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 14.*

1. Interrogazioni.
2. Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1913 — Tip. della Camera dei Deputati.